



COMUNE DI VILLAVERLA

Provincia di Vicenza

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 35 / 2024 del 21/11/2024

Class. 6.9
Fasc. N.8.2/2024

OGGETTO: PROCEDURA DI VIA AI SENSI DELL'ART. 27 - BIS DEL D.LGS. 152/2006 SS. MM. II. E DELLA L.R. 12/2024, PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA MULTIFUNZIONALE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SANITARI E PER LA PRODUZIONE DI "EOW" PER FONDERIE, IN COMUNE DI MONTECCHIO PRECALCINO, CON DITTA PROPONENTE SILVA S.R.L.: APPROVAZIONE OSSERVAZIONI.

L'anno **duemilaventiquattro**, addì **ventuno** del mese di **Novembre**, con inizio alle ore **18:30** presso la Sede Municipale si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco Enrico De Peron e con la partecipazione del Segretario Comunale Gaetano Emanuele.

Sono presenti i signori:

<u>Cognome e Nome</u>	<u>Presente</u>	<u>Assente</u>
DE PERON ENRICO	X	
BOSCATO CINZIA	X	
GONZO RUGGERO	X	
SCHIZZAROTTO SARA	X	
COLOMBO OTTORINO	X	
LAVARDA NICOLA	X	
SPINELLA MARCO	X	
TONELLO CRISTIAN	X	
SPILLER LUCIANA	X	
VEZZARO MICHELE	X	
PIGATTO MARA		X Giust.
ZIMBOLANI MASSIMO	X	
PEGORARO ALBERTO	X	

Presenti: 12 Assenti: 1

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, provvede alla nomina dei seguenti scrutatori: Spiller Luciana, Tonello Cristian, Zimbolani Massimo ed invita il Consiglio Comunale a trattare l'argomento in oggetto.

Oggetto: PROCEDURA DI VIA AI SENSI DELL'ART. 27 - BIS DEL D.LGS. 152/2006 SS. MM. II. E DELLA L.R. 12/2024, PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA MULTIFUNZIONALE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SANITARI E PER LA PRODUZIONE DI "EOW" PER FONDERIE, IN COMUNE DI MONTECCHIO PRECALCINO, CON DITTA PROPONENTE SILVA S.R.L.: APPROVAZIONE OSSERVAZIONI.

Relaziona il Sindaco:

Riferisce che il documento allegato è il frutto di un lavoro condiviso tra i gruppi di maggioranza e di minoranza.

Osserva che si è preferito coinvolgere il Consiglio comunale per dare più peso, anche politico, alle osservazioni che saranno depositate.

Dà lettura del documento allegato sub "A".

Vezzaro: L'incremento dell'attività produttiva della ditta Silva srl comporta inevitabilmente un aumento del volume di traffico di mezzi, sia pesanti che leggeri, sulle strade cittadine del nostro territorio e dei comuni limitrofi. Per affrontare questa problematica, è necessaria una viabilità alternativa e dedicata che escluda il transito, anche dei mezzi leggeri, dai centri abitati. La nostra proposta è che l'azienda sfrutti la vicinanza del sito industriale alle arterie autostradali A31 e SPV per realizzare uno svincolo ad uso esclusivo, veicolando così tutto il traffico sulla rete autostradale. Un'altra proposta riguarda la stazione ferroviaria, sempre più frequentata ma soffocata all'interno di una vasta area industriale. Come opera compensativa, chiediamo che l'azienda provveda alla realizzazione di una nuova stazione ferroviaria, in parallelo al progetto di elettrificazione della linea ferroviaria Vicenza – Schio.

Avere una nuova stazione nuova ed "avere un collegamento Vicenza-Schio, con convogli ogni 30 minuti, è una cosa che dovrebbe essere considerata quasi banale. Perché le infrastrutture che contano non sono solo quelle digitali e tecnologiche, ma anche e, sempre più, quelle legate alla mobilità rapida, efficiente e pulita."

"Non è una idea nuova: quando Alessandro Rossi, 150 anni fa, creò la Vicenza-Schio pensava alle persone e non solo alle merci. Quella era già, a modo suo, quella che oggi chiamiamo metropolitana di superficie. Insomma, nel Vicentino dobbiamo essere, in concreto, capaci di decidere e mettere a terra questi progetti. Non si può pensare ad una provincia importante, come la nostra, incastrata in un sistema di mobilità fermo.

Il mio auspicio è che, almeno sul territorio, si riesca a unire intenti e forze, a fare in modo che amministratori di tutti i colori politici e mondo delle imprese riescano a dialogare e lavorare insieme. Come, ai tempi di Rossi."

Tengo a precisare che questa parte del mio intervento è virgolettata perché riprende un discorso pronunciato dalla presidente di Confindustria Vicenza, Laura Dalla Vecchia, nel dicembre 2022.

In chiusura, entrambe le osservazioni proposte stasera non si chiede vengano inserite all'interno del documento "Allegato A" oggetto di votazione, poiché la loro realizzazione ricade su territorio comunale non di Villaverla. Saranno tuttavia portate avanti da altri consiglieri di altri comuni e da noi sostenute.

II CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- in data 13 agosto 2024 è pervenuta al procollo comunale n. 0010295/2024, comunicazione da parte della Provincia di Vicenza dell'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 ss. mm. ii. e della L.R. 12/2024, relativo al progetto di realizzazione di una piattaforma multifunzionale per il recupero di rifiuti sanitari e per la produzione di "EoW" per fonderie in Comune di Montecchio Precalcino, con ditta proponente Silva S.r.l. e dell'avvenuta pubblicazione della relativa documentazione sul sito web provinciale;
- in data 12 settembre 2024, presso la sede del Comune di Montecchio Precalcino, la ditta proponente ha presentato al Comitato Tecnico Provinciale VIA ed agli Enti interessati, tra i quali

anche il Comune di Villaverla, lo Studio d'Impatto Ambientale ed il progetto, con sopralluogo a seguire nei luoghi oggetto d'intervento;

- in data 28 ottobre 2024 è pervenuta al protocollo comunale n. 0013624/2024, da parte della Provincia di Vicenza, la comunicazione dell'attivazione della fase di consultazione con pubblicazione in data 25/10/2024 sul sito web della Provincia di Vicenza, dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del D. Lgs 152/2006 e ss.mm. e ii., avviso ampiamente pubblicizzato dal Comune di Villaverla a mezzo pubblicazione sul sito istituzionale comunale ed a mezzo messaggistica;

- Nel sopra citato avviso è stato assegnato, a chiunque abbia interesse, il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio, per prendere visione del progetto, del relativo studio di impatto ambientale e per presentare osservazioni in forma scritta tramite PEC;

- in data 5 novembre 2024 è stato presentato al pubblico presso il Teatro Comunale di Preara, in Comune di Montecchio Precalcino, il Progetto e lo Studio di Impatto Ambientale;

- il giorno 14 novembre 2024 si è riunito il Comitato Tecnico Provinciale VIA, in seduta plenaria;

DATO ATTO che a tutti gli incontri pubblici sopra menzionati, l'Amministrazione Comunale ha sempre presenziato attivamente;

RILEVATO che il Comune di Montecchio Precalcino, in cui si intende realizzare il progetto in argomento, confina con il Comune di Villaverla e che, pertanto, le possibili problematiche relative a tale progetto, potrebbero riflettersi sul territorio comunale di Villaverla;

RAVVISATA l'opportunità di presentare nei termini previsti dalla legge, proprie osservazioni in merito al progetto in argomento, a tutela dell'interesse comune;

VISTE le osservazioni al progetto in argomento, contenute nell'Allegato Sub "A" al presente provvedimento;

RICONOSCIUTA la propria competenza a deliberare in esecuzione dell'art. 42, comma 2, lettera b) del T.U.E.L. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo Statuto comunale;

VISTI i pareri favorevoli di regolarità tecnica resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, D. Lgs. 267/2000;

CON la seguente votazione resa per alzata di mano:

Presenti n. 12

Favorevoli n. 12

Contrari n. //

Astenuti n. //

DELIBERA

1. di considerare la premessa narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'Allegato sub. A), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in cui sono riportate le osservazioni in merito alla realizzazione di una piattaforma multifunzionale per il recupero di rifiuti sanitari e per la produzione di "EoW" per fonderie, in Comune di Montecchio Precalcino, con ditta proponente Silva S.r.l., nell'ambito della Procedura di VIA ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 ss. mm. ii. e della L.R. 12/2024;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento tramite PEC alla Provincia di Vicenza;

4. di dare atto che il Responsabile del Settore Tecnico assumerà le funzioni di Responsabile del Procedimento e di demandare allo stesso per l'adozione dei successivi adempimenti ivi compresa la pubblicazione dei dati connessi al presente provvedimento ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 in tema di Amministrazione Trasparente e dell'art. 28 del D.Lgs. n. 36/2023;

5. di dichiarare, con la sotto riportata votazione palese resa ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del T.U.E.L. n. 267/2000, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, al fine di dare seguito con tempestività ai successivi adempimenti:

Presenti : n. 12
Favorevoli : n. 12
Contrari : n. //
Astenuiti : n. //

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO
Enrico De Peron

(Documento firmato digitalmente)

IL SEGRETARIO COMUNALE
Gaetano Emanuele

(Documento firmato digitalmente)



Comune di Villaverla

Provincia di Vicenza

Allegato sub A)

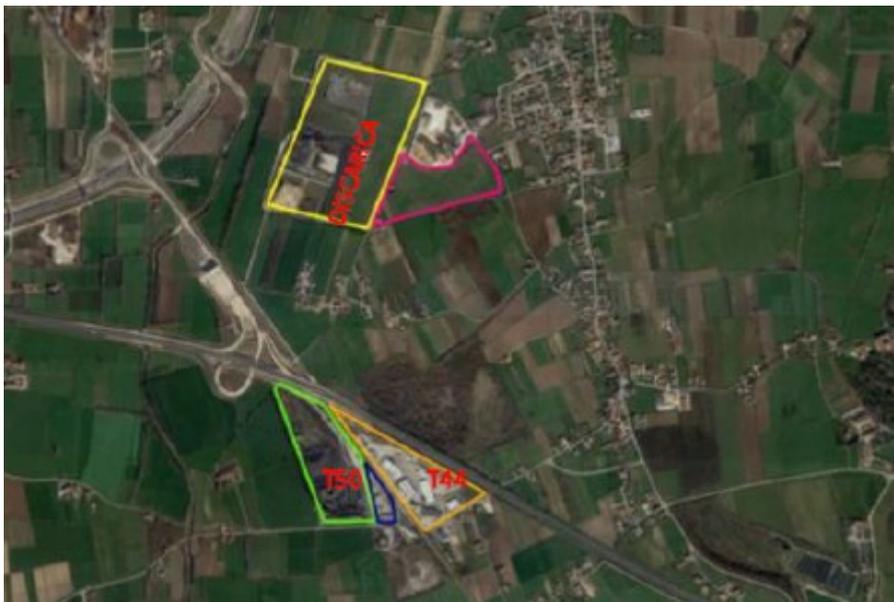
Oggetto:	Procedura di VIA ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 ss. mm. ii. e della L.R. 12/2024. Ditta proponente: Silva S.r.l.. Progetto: Realizzazione di una piattaforma multifunzionale per il recupero di rifiuti sanitari e per la produzione di "EoW" per fonderie. Localizzazione: Comune di Montecchio Precalcino, via Terraglioni n. 44. Osservazioni – COMUNE DI VILLAVERLA
----------	--

Con riferimento alla procedura in oggetto, relativa alla realizzazione di una piattaforma multifunzionale per il recupero di rifiuti sanitari e per la produzione di "EoW" ("End of Waste") per fonderie, questa Amministrazione, vista la documentazione presentata e udita la presentazione pubblica del progetto in data 05/11/2024, intende esprimere le proprie osservazioni.

L'intervento prevede una modifica dell'esistente stabilimento di Via Terraglioni 44, un tempo di proprietà della Safond Martini ed autorizzato ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i. al solo trattamento delle sabbie di fonderia ed ex art 281 del Dlgs 152/2006 e s.m.i. alle emissioni, successivamente acquisito dal Gruppo EcoEridania e gestito dalla controllata SILVA s.r.l.

La proposta progettuale prevede la realizzazione di alcune opere edilizie e di impiantistica generale adeguate all'implementazione e miglioramento delle linee di trattamento rifiuti, finalizzate alla gestione, oltre che delle sabbie di fonderia, anche di altre tipologie di rifiuti rientranti, prevalentemente, nel circuito sanitario, noto core business del Gruppo ECOERIDANIA.

L'Azienda proponente intende pertanto creare servizi di gestione rifiuti, dotandosi di impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari a rischio infettivo, con una notevole potenzialità di trattamento.

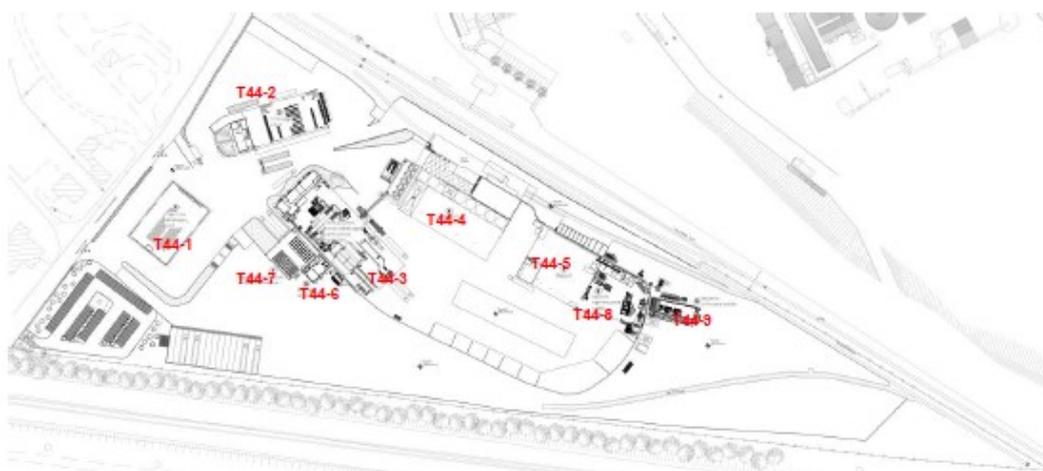


L' impianto di trattamento dei rifiuti sanitari somma i suoi fattori di rischio a quelli dell'impianto di trattamento di sabbie di fonderia, fattori che a loro volta si sommano con i rischi della discarica per le

terre di fonderia che non possono essere riciclate e che a loro volta si sommano con i fattori di rischio rappresentati dalle terre di bonifica che da tutta la nazione possono affluire in quella stessa discarica.

Dall'analisi della documentazione pubblicata, non emerge alcun riferimento alla direttiva europea Seveso tesa alla prevenzione ed al controllo dei rischi di accadimento di incidenti rilevanti, connessi con determinate sostanze classificate pericolose. La direttiva prevede specifici obblighi per i gestori di quegli stabilimenti in cui tali sostanze siano o possano essere presenti, in quantitativi superiori a specifici limiti di soglia stabiliti dalla Direttiva stessa. Trattasi di livelli massimi per alcune tipologie di sostanze pericolose in giacenza, superati i quali la normativa impone l'adozione di specifiche misure di sicurezza rivolte anche all'esterno dello stabilimento stesso.

Considerato che le concentrazioni dei rifiuti pericolosi e delle sostanze pericolose di vario genere sono rilevanti, si chiede che la Valutazione di Incidenza Ambientale proposta venga integrata con le dovute analisi in applicazione alla sopra citata Direttiva Europea recepita in Italia con il D. Lgs 26 giugno 2015 n. 105, anche approfondendo il tipo di rifiuti oggetto di stoccaggio unitamente a quelli infettivi.



L'intervento prevede:

- la realizzazione di un edificio per lo stoccaggio dei contenitori e coperchi sanificati (denominato T44-7);
- la realizzazione di una centrale termica (denominata T44-6)
- la realizzazione di un bacino per il collocamento di scaffalature commerciali per lo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi;
- la realizzazione di una copertura metallica a protezione di un nuovo impianto di trattamento acque;
- la realizzazione di un bacino di contenimento per serbatoi rifiuti liquidi e acque di processo;
- la realizzazione di un pipe rack di collegamento tra edificio T44-3 ed impianto trattamento acque;
- la realizzazione di un edificio per installazione di impianto di attrizione sabbie (denominato T44-9);
- la produzione di acque dal processo di lavaggio contenitori;
- la produzione di acque dal lavaggio mezzi;
- lo spurgo scrubber su punto di emissione EC10;
- la produzione di acque meteoriche raccolte nei bacini di contenimento;

In relazione agli interventi previsti, la nostra attenzione si rivolge anche allo studio della matrice acqua. Si ritiene infatti che, tale studio, debba analizzare e prevedere le conseguenze relative alla dispersione a terra delle acque reflue piovane, in particolare rapportate ai fenomeni estremi che si sono verificati negli ultimi anni ed approfondire in modo esaustivo la tematica riguardante la destinazione delle acque di processo delle varie lavorazioni di trattamento. Dovrà essere previsto il rischio di incidente con dispersione di sostanze contaminate, potenzialmente infettive, o rifiuti pericolosi caratterizzati da tossicità e che una dispersione delle acque di dilavamento, potrebbe rappresentare un veicolo di inquinamento per le falde ed i vicini pozzi di attingimento nostri e delle città di Vicenza e Padova.

Si propone di asserire la necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) al fine di garantire la massima tutela delle vicine aree della rete ecologica locale di cui fanno parte le aree nucleo ("core area", serbatoi di naturalità), cioè le parti del territorio di ampia estensione a maggior contenuto di naturalità, coincidenti con l'ambito SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe (IT3220040), le zone di protezione speciale (IT3220013, le aree di connessione naturalistica ("buffer zone"), i corridoi ecologici (principali e secondari), le isole ad elevata naturalità ("stepping stones") e le aree di rinaturalizzazione ("restoration area") normate dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, la quale prescrive tassativamente all'art. 6, comma 3: "Qualsiasi piano, progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo".

Con riferimento alle emissioni in atmosfera, si chiede che nell'autorizzazione venga posta particolare attenzione nello stabilire il periodo che deve intercorrere tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto, la data entro cui devono essere trasmessi all'autorità competente i risultati delle misurazioni delle emissioni effettuate in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto, decorrente dalla messa a regime, la durata di tale periodo, nonché il numero dei campionamenti da realizzare.

Particolare attenzione dovrà essere data anche al primo accertamento circa il rispetto dell'autorizzazione dalla data di messa a regime di uno o più impianti o dall'avvio di una o più attività dello stabilimento autorizzato.

Data la presenza di particolari situazioni di rischio sanitario che l'impianto in argomento potrebbe generare, posto nelle vicinanze di zone che richiedono una particolare tutela ambientale, si chiede di disporre la captazione ed il convogliamento delle emissioni diffuse ai sensi del comma 1 dell'art. 270 del D. Lgs 152/2006, anche se la tecnica individuata non soddisfa il requisito della disponibilità di cui all'articolo 268, comma 1, lettera aa), numero 2) del medesimo D. Lgs 152/2006.

Si chiede inoltre di stabilire, per il monitoraggio delle emissioni di competenza del gestore, l'esecuzione di misure con sistemi di monitoraggio basati su metodi in continuo.

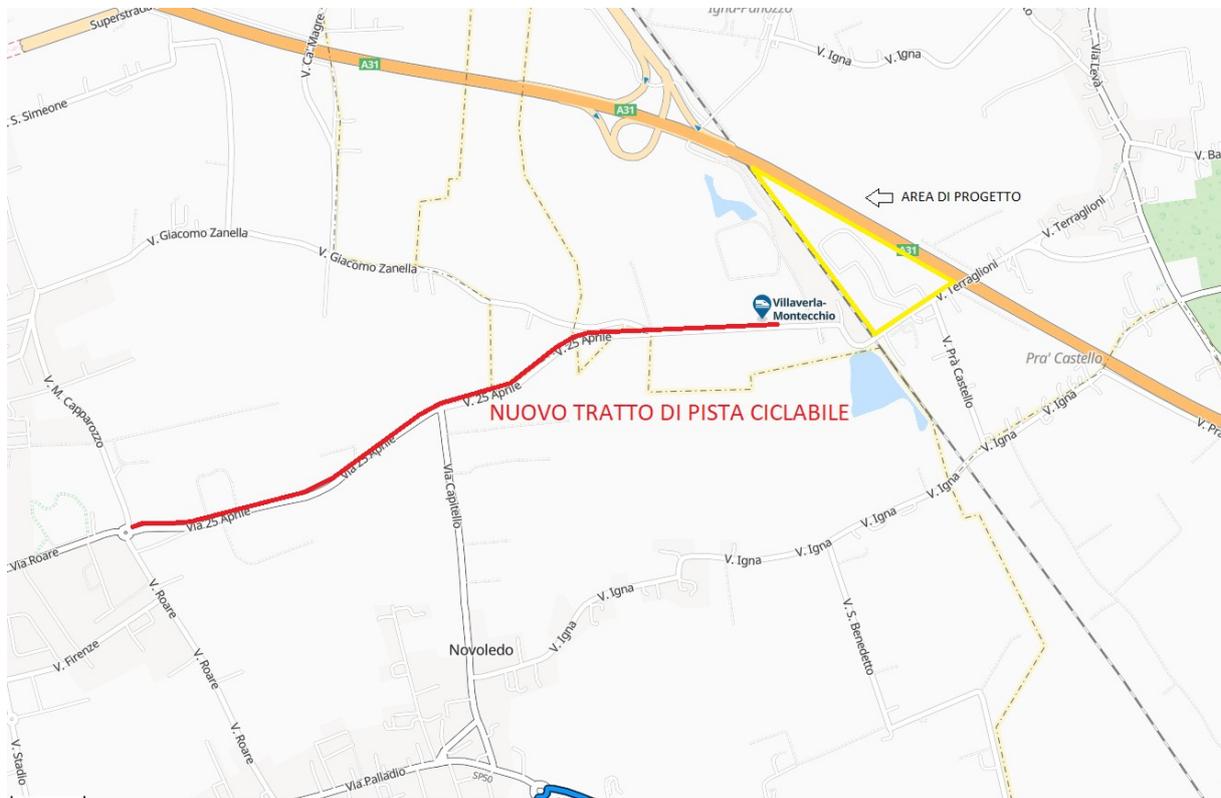
Viste inoltre le diverse segnalazioni pervenute nel corso degli anni al protocollo comunale, da parte dei residenti della frazione Novoledo, circa il deposito di polveri nere riconducibili al sito ex Safond-Martini, su superfici quali davanzali, muri perimetrali esterni delle abitazioni ed in generale su superfici esposte, si chiede che il carico e lo scarico delle sabbie vergini e delle sabbie esauste provenienti da fonderia avvenga in ambienti protetti e che eventuali depositi o stoccaggi siano debitamente coperti o previsti anche questi in ambienti protetti.

Per ultimo e non per importanza, si analizza lo studio del traffico.

Il flusso viario previsto pari a circa 30-36 automezzi giorno in entrata e altrettanti in uscita, per un totale medio di 67 automezzi al giorno per un totale medio annuo, considerando 330 giorni lavorativi, di 22.110 automezzi. A questi devono essere, inoltre, aggiunti i mezzi del personale dipendente che transiterà per raggiungere il sito.

Si pone in evidenza che la viabilità comunale di connessione tra la SP349 ed il sito in oggetto non è idonea al transito di mezzi pesanti.

Riteniamo poi essenziale considerare anche le esigenze della nostra comunità, in particolare di pedoni e ciclisti, che necessitano di soluzioni adeguate per raggiungere in sicurezza la stazione ferroviaria di Montecchio Precalcino-Villaverla lungo via XXV aprile, strada comunale priva di marciapiede che sarà potenzialmente interessata dal traffico leggero. Si chiede la realizzare un tratto di pista ciclopedonale lungo via XXV Aprile compreso tra La Stazione ferroviaria Montecchio Prec.no/Villaverla e l'intersezione con via Roare a Villaverla che garantisca gli adeguati standard di sicurezza per i fruitori.



Al fine di garantire un maggior coinvolgimento nell'iter autorizzatorio e nella fase di produzione dell'impianto, è auspicabile la costituzione di una commissione o un gruppo di lavoro intercomunale che possa effettuare sopralluoghi e predisporre eventuali controlli con oneri a carico della ditta.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VILLAVERLA



COMUNE DI SARCEDO

PROVINCIA DI VICENZA
Ufficio Segreteria
Via Roma, 17 – 36030 Sarcedo

Prot. n. vedi pec

Sarcedo, 25.11.2024

Spett.le
Provincia di Vicenza
AREA TECNICA
Servizio Rifiuti, VIA e VAS
Palazzo Godi-Nievo, contrà Gazzolle 1 - 36100 VICENZA
PEC: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

e p.c. Sig. Sindaco Fabrizio Parisotto
Comune di Montecchio Precalcino

Oggetto: Procedimento di VIA ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 ss. mm. ii. e della L.R. 12/2024.

Ditta proponente: Silva S.r.l.

Progetto: Realizzazione di una piattaforma multifunzionale per il recupero di rifiuti sanitari e per la produzione di "EoW" per fonderie.

Localizzazione: comune di Montecchio Precalcino, via Terraglioni n. 44.

Comuni interessati: Dueville e Villaverla.

Buongiorno,

La presente per significare quanto segue. Nei giorni scorsi abbiamo avuto conoscenza della procedura in oggetto.

Evidenzio che il nostro ente civico non è stato formalmente notiziato del procedimento, anche se territorialmente risultiamo prossimi al sito in questione, almeno parimenti al Comune di Dueville, che invece risulta essere stato coinvolto.

Da quanto ci è stato possibile apprendere dalla documentazione reperibile, la novità riguarda il progetto di realizzazione di una piattaforma multifunzionale per il recupero di rifiuti sanitari, mentre per la produzione di "EoW" per fonderie, l'attività risulta già attiva.

Con riferimento ai rifiuti sanitari, è dato comprendere, che si tratterebbe di un impianto di triturazione, sterilizzazione ed essiccamento in grado di trattare 32.000 t/y di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, che verrebbero conferiti all'impianto all'interno di contenitori monouso (scatole di materiale plastico e di cartone) o di contenitori riciclabili.

Le due linee da realizzare non verrebbero create contemporaneamente ma dapprima ne verrebbe avviata una (1-A) da 16.000 t/y e, successivamente, in accordo con il cronoprogramma, verrebbe realizzata la seconda (1-B), per giungere così al totale di 32.000 t/y.

Trattasi, all'evidenza, di un intervento di impatto notevole, che come ordine di grandezza, potrebbe trattare tutti i rifiuti sanitari della Regione Veneto.

I rifiuti sanitari sterilizzati, con un processo di abbattimento della carica microbica, si prevede possano essere smaltiti in:

- impianti di produzione del CDR (CSS), valorizzando in tal modo il recupero di energia;

- impianti di incenerimento di rifiuti urbani o impianti di incenerimento di rifiuti speciali nel rispetto delle norme per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico;
- discarica per rifiuti non pericolosi, previa autorizzazione, solo nell'eventualità che non si possa contare, in ambito regionale, su impianti di produzione di CDR o impianti di termodistruzione per rifiuti sanitari sterilizzati in grado di produrre energia;

Questi sono gli aspetti che sollevano le nostre perplessità ovvero, da una parte il quantitativo importante, dall'altra un processo produttivo aggiuntivo di sterilizzazione, per poi portare i rifiuti comunque in incenerimento, con un aggravio di movimentazione e quindi un maggior impatto sulla viabilità, anziché essere avviati direttamente in impianti regionali, evitando lavorazioni aggiuntive.

In tal senso crediamo che il nostro territorio comunale potrebbe essere impattato dall'aspetto viabilistico, dato che per raggiungere il sito dell'Azienda è probabile l'utilizzo della SPV e della viabilità provinciale SP111 e SP63 di Via Cà Fusa, per veicolare una buona parte dei rifiuti in arrivo e in partenza verso gli impianti di smaltimento.

Sensibili al tema abbiamo ritenuto doveroso svolgere le suddette considerazioni.

Ci rimettiamo alla Vostra valutazione per un maggior coinvolgimento diretto o per essere notiziati su eventuali impatti locali che l'opera in programma potrebbe riversare sul territorio del Comune di Sarcedo.

Distinti saluti.

Il Sindaco
Avv. Miria Fattambrini



OGGETTO: nuovo piano industriale della ditta Silva S.r.l.

Il Sindaco di Montecchio Precalcino ha invitato i consiglieri comunali dei Comuni di Montecchio Precalcino, Dueville e Villaverla a un incontro con Silva S.r.l., che ha presentato il piano industriale. Tale incontro, ha visto la partecipazione di numerosi consiglieri di maggioranza e minoranza di Dueville.

Considerato che il piano industriale riguarda l'espansione dell'impianto esistente per il trattamento delle sabbie di fonderia e la realizzazione di un nuovo impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari, permangono dubbi e perplessità sui potenziali rischi ambientali e sui disagi derivanti dal nuovo impianto, in particolare riguardo:

- Possibili contaminazioni della falda idrica.
- Impatti negativi legati a traffico pesante, polveri e odori.
- Problemi di sicurezza in caso di emergenze (es. incendi, alluvioni).

La specificità del territorio comunale di Dueville, che non dispone di un sistema di acquedotto e si affida esclusivamente all'utilizzo di pozzi privati, rende imprescindibile la salvaguardia della qualità della falda idrica, risorsa fondamentale per la popolazione.

Dato atto che:

- Il Sindaco di Montecchio Precalcino e la ditta Silva S.r.l. hanno manifestato disponibilità ad adottare azioni a tutela della salute pubblica;
- La complessità tecnica del piano di sviluppo richiede valutazioni indipendenti e specialistiche, non facilmente accessibili ai cittadini o agli uffici comunali.

SI CHIEDE DI VALUTARE APPROFONDITAMENTE

1. Quali azioni concrete siano già state intraprese dall'Amministrazione per salvaguardare la salute e la sicurezza dei cittadini in relazione al piano industriale Silva S.r.l.
2. Se sia ancora intenzione dell'Amministrazione affidare a un tecnico esperto indipendente o ad un gruppo esperti l'analisi dei rischi e dell'impatto del progetto, eventualmente anche in collaborazione con i Comuni di Villaverla e Dueville
3. Se saranno mantenuti i controlli sui pozzi spia, con costi a carico della ditta, per monitorare eventuali contaminazioni della falda idrica, condividendo i risultati con il Consiglio Comunale e la cittadinanza.
4. Quali misure siano previste per gestire le acque meteoriche e prevenire l'inquinamento causato dal dilavamento delle sabbie di fonderia presenti sul sito, data la vulnerabilità delle falde del territorio.
5. Quali soluzioni saranno adottate per mitigare i rischi legati al traffico pesante, considerando l'aumento previsto dal nuovo impianto e l'insufficienza delle infrastrutture viarie locali.
6. Quali azioni specifiche saranno messe in campo per proteggere la falda idrica di Dueville, considerato che l'assenza di un acquedotto rende la popolazione totalmente dipendente dall'acqua prelevata dai pozzi privati.

Vi sono inoltre alcune questioni importanti:

1. *"Le acque nere contaminate provenienti dal processo di trattamento e da zone interne ai capannoni in cui possono prodursi colaticci sono conferibili per lo smaltimento ex-situ oppure ad impianto di trattamento interno". (Pag.38, RNT - relazione non tecnica).*

La presenza dell'opzione del trattamento interno richiede un approfondimento sulla composizione del colaticcio in termini di contaminanti in esso presenti e di volumi potenzialmente prodotti dal momento che si prevede lo scarico su suolo, con possibilità di accumulo e conseguente lisciviazione degli stessi in falda per i seguenti motivi: presenza di flussi preferenziali, specialmente in suoli a scheletro prevalente come potrebbero essere quelli dell'area del sito di Montecchio Precalcino; effetto saturazione del fenomeno di adsorbimento dei contaminanti al suolo. Si ritiene che il verificarsi di queste criticità possano essere particolarmente impattanti per i cittadini di Dueville che per la maggior parte sono privi di allaccio alla rete acquedottistica (Vedasi anche punto 3).

2. Traffico veicolare per Dueville: nel documento SNT (sintesi non tecnica) si fa esplicito riferimento al collegamento tramite SP50, che taglia il comune di Dueville, e durante l'incontro dello scorso 5/11/2024 la questione relativa alla viabilità è stata trattata in modo molto generico senza accenno a come in sostanza si pensi di gestire il traffico. Si ritiene che debba essere limitato al massimo il passaggio verso l'arteria SP50 che già soffre del passaggio di traffico pesante per non gravare sulla salute dei cittadini. In questo contesto, va posta ulteriore attenzione sulla possibilità che il traffico veicolare possa anche aumentare nel futuro: a pag. 29 della relazione tecnica, in riferimento al P.I., è esplicitamente scritto che *"il proprietario può ampliare la propria attività secondo le esigenze legate alla produzione"*.

3. Il documento relativo all'analisi di rischio evidenzia possibili rischi di categoria B e C (A è il maggior rischio, E è il minor rischio). Ad esempio, relativamente a *"Versamenti di liquidi potenzialmente pericolosi"*, si prevede un rischio di categoria B. Si chiede se tale rischio è stato calcolato tenendo conto delle criticità del territorio relativamente alla presenza a valle di un numero molto elevato di cittadini sprovvisti di allacciamento a rete acquedottistica, e come si intende intervenire per mitigare questo rischio.

Dueville, 24/11/2024

Per il gruppo consiliare **"Esserci per Dueville"**
Elena Lionzo

Zimbra

REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA MULTIFUNZIONALE PER IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON E PER LA PRODUZIONE DI MATERIE PRIME E "END OF WASTE" PER LE FONDERIE

Da :

dom, 24 nov 2024, 18:33

Oggetto : REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA MULTIFUNZIONALE PER IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON E PER LA PRODUZIONE DI MATERIE PRIME E "END OF WASTE" PER LE FONDERIE

 1 allegato

A : giada via <giada.via@provincia.vicenza.it>

Rispondi a :

Io sottoscritto, Gaetano Calderan a
, con riferimento al progetto di realizzazione di un piattaforma multifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non e per la produzione di materie prime e "end of waste" per fonderie, invia le seguenti osservazioni:

1. in merito alle acque meteoriche, non è previsto un impianto di depurazione per le piogge eccessive e superiori ai 9 mm e non essendoci rete di fognatura presente in Via Terraglioni, l'acqua contenente sostanze presenti nei piazzali potrebbe finire nella falda acquifera del più grande bacino idrico europeo che fornisce acqua fino a Rovigo;
2. il problema della diffusione e dispersione delle polveri non è stato adeguatamente approfondito, soprattutto quello derivante dalle sabbie nere giacenti nell'area del piazzale (ex Safond), non sono state descritte quali misure si intendono intraprendere per limitare la dispersione della sabbia nell'aria che nelle giornate ventose si diffonde lungo la strada e dintorni;
3. le strade che portato al sito dell'impianto sono inadeguate perché attraversano i centri abitati di Montecchio Precalcino, Dueville e Villaverla, aumentando il traffico e rendendo pericoloso il transito dei mezzi e delle persone che percorrono le strade;
4. pur essendo stata presentata una valutazione dei rumori dell'impianto e mezzi che verranno utilizzati non si è tenuto in considerazione dell'interferenza degli altri rumori derivanti anche dal passaggio di mezzi nella Autostrada Valdastico e Pedemontana, in cui negli ultimi mesi il traffico è notevolmente aumentato;
5. la valutazione della diffusione degli odori è stata fatta fino a 500 m dall'impianto non tenendo conto delle case nell'immediata vicinanza e degli utenti della stazione ferroviaria ubicata al centro dell'area Silva.

In caso di approvazione del progetto quali saranno le misure compensative a favore dei cittadini di Montecchio che saranno gravati dai disagi dell'attività?

Quali saranno i controlli garantiti oltre a quelli previsti dalla legge, a tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente?

Distinti saluti.

Gaetano Calderan



DOCUMENTO DI IDENTITA.pdf

675 KB

Zimbra

Realizzazione di una piattaforma multifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non, a Montecchio Precalcino in Via Terraglioni.

Da : Moreno Robusti

lun, 25 nov 2024, 23:13

Oggetto : Realizzazione di una piattaforma multifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non, a Montecchio Precalcino in Via Terraglioni.

 2 allegati

A : giada via <giada.via@provincia.vicenza.it>

Buonasera,

ho partecipato all'incontro pubblico con Ecoeridania che si è svolto a Montecchio Precalcino il giorno 5 novembre.

A nome del sottoscritto e dei proprietari di immobili (terreni e fabbricati) posti in prossimità della futura piattaforma, vorremmo sapere:

1. se vi sono delle distanze minime da rispettare dalla piattaforma ai fabbricati esistenti (tutti abitati);
2. chi risponderà in caso di svalutazione degli immobili abitati procurata da rumori, polveri, traffico e odori causati dagli impianti, argomenti che non sono stati trattati o che ci sono sfuggiti all'incontro pubblico.

In attesa di Vostra cortese risposta,
porgo cordiali saluti.

Robusti Moreno

STUDIO LEGALE

AVV. PIERANTONIO CENCI

AVV. GLENDA BENETTI

Spett.le

a mezzo PEC: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Provincia di Vicenza
AREA TECNICA
Servizio Rifiuti, VIA e VAS
Palazzo Godi-Nievo,
contrà Gazzolle 1
36100 VICENZA

Asiago, 25 novembre 2024

Oggetto: Procedura di Valutazione di impatto ambientale Ditta Silva Srl – Via Terraglioni – realizzazione di una piattaforma multifunzionale per il trattamento dei rifiuti pericolosi e non e per la produzione di materie prime e “END OF WASTE” per le fonderie - osservazioni -

Il sottoscritto avv. Pierantonio Cenci, del Foro di Vicenza, con Studio in Asiago (VI), Piazza Carli, 47, in qualità di delegato e domiciliatario dei 418 soggetti sottoscrittori indicati negli elenchi allegati, giusto il mandato ricevuto (doc. 1), è con la presente a trasmettere le osservazioni formulate dalla sig.ra Silvia Peruzzo ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 (doc. 2), fatte proprie da tutti i sottoscrittori di cui agli elenchi citati (cfr. doc. 1).

Lo scrivente, nelle qualità sopra indicate, chiede di essere sentito – se ritenuto opportuno - per un confronto sul merito delle osservazioni formulate.

Distinti saluti

Avv. Pierantonio Cenci

All.ti:

- 1) Elenco firmatari osservazioni e relativi mandati;
- 2) Osservazioni sig.ra Silvia Peruzzo

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

La Sottoscritta Silvia Peruzzo, già assessore all'Ambiente, Ecologia e Agricoltura per il Comune di Montecchio Precalcino, per due mandati, già consulente tecnico ambientale e laureata in scienze Naturali, Conservazione della Natura e delle sue Risorse presso l'Università di Padova, sempre rispettosa nei confronti dell'ambiente che ci accoglie e della salute dei suoi ex concittadini,

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

Realizzazione di una piattaforma multifunzionale per il trattamento dei rifiuti PERICOLOSI E e non e per la produzione di materie prime e "End of Waste" per le fonderie, ubicata nel comune di Montecchio Precalcino (VI), via Terragioni, 44 di SILVA – GRUPPO ERIDANIA_

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) TRAFFICO E VIABILITA'

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

1 - PROCEDURE DI LAVAGGIO E SCARICHI IDRICI

Nonostante l'area di impianto ricada in una Zona avente grado di vulnerabilità della falda freatica di tipo Elevato, l'approvvigionamento idrico dell'impianto è garantito da pozzo per il quale la ex Safond Martini ha presentato domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea alla Regione Veneto ottenendo la concessione con Decreto 253 datato 21 dicembre 2015 in scadenza il 21 dicembre 2025. Silva scrive che per tale decreto richiederà la proroga, la modifica dell'uso (ad uso industriale) e l'incremento della quantità di acqua derivata. Riporta erroneamente l'affermazione che "per le utenze civili, l'approvvigionamento idrico è garantito da acquedotto potabile comunale" esistono infatti situazioni di abitazioni con POZZI PRIVATI AD USO POTABILE, non collegate all'acquedotto che da sempre si sono avvalse di pozzi privati, censiti e controllati secondo le normative vigenti. Se SILVA dovesse ottenere la proroga e le autorizzazioni a massicci prelievi dalla falda per i suoi scopi industriali, le famiglie si troverebbero con i pozzi asciutti e senza acqua in casa e questo diventerebbe un problema serio di igiene e salute, anche pubblica.

Oltre a questo importante aspetto di captazione dell'acqua e conseguente DEPAUPERAMENTO DELL'ACQUIFERO SOTTERRANEO, in quanto verrebbero utilizzate acque oligominerali, microfiltrate immediatamente utilizzabili per scopi alimentari per lavare mezzi che hanno trasportato rifiuti, esiste il problema dello smaltimento della risorsa più preziosa che avevamo: l'acqua dell'acquifero ora intrisa di polveri, metalli pesanti, elementi tossici, radioattivi e pericolosi deve essere eliminata. SILVA non si preoccupa di trovare soluzioni ecologicamente sostenibili, ma solo economicamente sostenibili:

"Il sito di intervento non è servito da una rete fognaria pubblica. È stata valutata l'opzione di utilizzare lo scarico in roggia autorizzato nell'area T50. Tale ipotesi comporterebbe l'attraversamento della linea ferroviaria e, data la portata, l'impiego di pompe per il sollevamento di grandi dimensioni (ca. 7.900 mc/h). Questa soluzione è stata scartata stante le difficoltà tecniche e l'onerosità della realizzazione dell'infrastruttura e della connessa gestione. Si è, quindi, optato per un sistema di raccolta, suddivisione delle acque meteoriche tra prima e seconda pioggia, sistemi di pretrattamento e scarico sul suolo mediante pozzi perdenti e trincee drenanti".

Non è accettabile che nel 2024 si proponga un'opera che nel corso dei prossimi decenni non pensi di collegarsi alla fognatura, ma semplicemente disperda in ambiente sopra l'acquifero più grande e prezioso d'Europa, le acque che restano pur sempre il residuo di una lavorazione industriale.

La roggia citata roggia non può garantire una portata costante per l'intero periodo annuale; inoltre le acque poi defluiscono superficialmente o poco sotto per unirsi al reticolo delle risorgive a poche centinaia di metri a valle.

L'acqua dolce è il bene più prezioso che l'umanità possiede. Noi siamo privilegiati ad avere sempre vissuto su un terreno capace di raccogliere, filtrare e ritornare acqua. Non mancano i convegni e gli studi sulle difficoltà di ricarica della falda freatica legata non solo alle variate condizioni climatiche, ma anche alle pratiche culturali, via via migliorate, e alle pratiche industriali alle quali si chiede sempre maggior attenzione ad un uso razionale e di riutilizzo delle acque.

E' INDISPENSABILE CHE SILVA INDIVIDUI SOLUZIONI ECOSOTENIBILI fin da subito, qualunque sia l'onere da sostenere affinché non siano i cittadini di Montecchio, Dueville, Vicenza e poi tutti i comuni fino al capoluogo Padova a pagare per un eccessivo sfruttamento della risorsa idrica.

2 - POZZI IDROPOTABILI

Il progetto presentato non riporta l'esistenza e di conseguenza non si occupa della presenza di pozzi idropotabili a poche centinaia di metri dai suoi confini, uno in Via Pra' Castello, ad esempio. Non ha quindi messo in campo vincoli e attenzioni che devono individuare una fascia di rispetto da tali punti di captazione.

Si ritiene pertanto che, sulla base della documentazione progettuale comunicata, l'intervento, così come presentato, sia per la sua localizzazione nelle adiacenze di un corso d'acqua e poco a monte di un pozzo di approvvigionamento idropotabile, sia per le modalità di stoccaggio e trattamento dei rifiuti previste che per le modalità di gestione delle acque meteoriche previste, non presenti adeguate garanzie ambientali e sanitarie per la delicatezza dell'area dal punto di vista idrogeologico e della tutela sanitaria.

3 – ALLEGATO SNT

Al punto 3.1.1.1 RETE NATURA 2000 E AREE NATURALI PROTETTE della sezione INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO non si tiene conto dell'area Naturalistica definita "Oasi di Villaverla", zona di emunzione dell'acquedotto di Vicenza e Padova per ACEGAS APS, gestita un tempo da WWF

Legambiente Padova e poi dall'associazione Naturalistica Foglie Nuove: all'interno dell'area sopradetta, sita a neppure 2 Km di distanza dalla zona in cui si propone l'impianto, esistono delle zone a tutela massima e assoluta e un'area di torbiera unica nel suo genere studiata anche dall'Università di Padova, facoltà di Biologia. Nella stessa area ci sono sperimentazioni di impianti arborei e arbustivi dell'Ente regionale Vento Agricoltura. Per tanto l'informazione riportata nel documento non è corretta e vanno nuovamente verificati i vincoli e le salvaguardie ambientali.

4 - MOBILITA' – Viabilità e Traffico

La rete stradale e le infrastrutture che collegano il sito agli snodi stradali più importanti sono caratterizzati da scarsa dimensione delle carreggiate adatte prevalentemente ad un traffico di residenti e mezzi agricoli. Non si ritiene accettabile leggere la seguente dichiarazione "Le azioni di progetto insisteranno all'interno di un lotto produttivo esistente, senza modifica delle strutture e infrastrutture viarie esistenti. Non si prevede inoltre la modifica, ad eccezione dell'apertura di due varchi carrai (di cui uno riservato ai dipendenti), degli attuali accessi al compendio produttivo".

Il traffico previsto di mezzi pesanti e di bilici (106 mila tonnellate diviso una media di 20 ton a camion = 5.300 camion annuo) non consentirebbe il transito in sicurezza di pedoni e ciclisti o in generale velocipedi, che numerosi percorrono per ragioni di studio e lavoro via Terraglioni e limitrofi, per raggiungere la stazione dei treni. Il rischio di incidenti risulterà sicuramente maggiore e sarà a carico di giovani individui. Per chi non conosce Montecchio Precalcino precisiamo che le strade comunali esistenti sono inadeguate a ricevere un traffico così come ipotizzato. Allo stesso tempo si ritiene che il parcheggio interno previsto in progetto sia insufficiente a contenere tutti i mezzi previsti in arrivo, in attesa e in partenza dopo le diverse operazioni. I mezzi in arrivo (anche carichi di merci pericolose e non) si troverebbero a stazionare lungo il rettilineo o le strade vicine (non tutte completamente illuminate) mettendo in pericolo il superamento da parte di altre auto, pedoni e ciclisti.

Sottolineiamo che lungo tutta via Terraglioni e via Europa Unita si è in assenza completa di marciapiede e che nelle stesse, assieme a via Levà, manca anche una pista ciclabile per un percorso in sicurezza dei pendolari.

Per anni la cittadinanza di Montecchio ha lottato contro il passaggio dei mezzi pesanti che si sfioravano e sfioravano i pedoni e i muri delle case. Il progetto così presentato fa tornare la cittadina di Montecchio indietro di una quarantina d'anni in termini di sicurezza e salubrità.

Ricordiamo che Vicenza è stata posizionata al 4° posto in Europa come la città con l'aria più inquinata - documento Aea (Agenzia Europea Ambiente, pubblicato a fine agosto 2024). Questo tipo di traffico pesante nuovo, gratuito e intensivo ci farà guadagnare probabilmente la terza posizione.

L'amministrazione comunale in passato ha monitorato la qualità dell'aria grazie alla collaborazione con ArpaV e i valori rilevati allora non si ripresenteranno purtroppo, con l'avvio di questo progetto. L'IMPRONTA ECOLOGICA DELL'IMPIANTO INDUSTRIALE CHE SILVA INTENDE INSEDIARE È PESANTE, PROFONDAMENTE INSOSTENIBILE, SOTTO QUESTO E ALTRI ASPETTI, DAL FRAGILE AMBIENTE DELLA FALDA FREATICA CHE CARATTERIZZA IL COMUNE DI MONTECCHIO PRECALCINO.

5 - EMISSIONI ACUSTICHE

Il comune di Montecchio Precalcino è dotato di un piano di zonizzazione acustica che, redatto accuratamente, teneva già in conto delle attività industriali in essere ed era già stato magnanimo nel concedere solo in quest'area, unica in tutto il comune, la classificazione in zona IV, con differenziazione dei limiti di dB massimi diurni e notturni.

Il progetto presentato riporta la NON CONFORMITA' in ben due punti per l'attività.

EDIFICIO T44-3 –STERILIZZAZIONE LAVAGGIO E SANIFICAZIONE CONTENITORI E COPERCHI L'edificio adibito ad ospitare l'impianto di sterilizzazione ha una struttura portante in acciaio, senza tamponature laterali sino ad un'altezza dal suolo di 4,5 metri. L'area è chiusa su due lati. La copertura, a dente di sega, è realizzata in pannelli sandwich.

Valore assunto 95 dB(A) DIURNO Valore assunto 93 dB(A) NOTTURNO

E' prevista che l'attività funzioni 24 ore su 24.

Non sono previste azioni di mitigazione dell'emissioni acustiche, intollerabili e ben lontane dalle massime notturne di 55 dB previste dal piano di zonizzazione acustica comunale.

EDIFICIO T44-4 – STOCCAGGIO SABBIE

Da quanto sopra, si considera una pressione sonora connessa a tale sorgente pari a 80.0 dBA (valutando la condizione peggiorativa).

ELEMENTI DI CONTENIMENTO Struttura multilivello realizzata in parte in calcestruzzo e in parte in acciaio con copertura in pannelli di lamiera grecata a formare un oggetto (equiparabile a tettoia), sul piazzale esterno. Rispetto al calcolo teorico, non si stimano decadimenti delle emissioni all'interno

della struttura in funzione degli elementi costruttivi sopra indicati. Quindi la propagazione delle onde sonore viene considerata in campo libero.

E' prevista che l'attività funzioni 24 ore su 24.

Non sono previste azioni di mitigazione dell'emissioni acustiche, intollerabili e ben lontane dalle massime notturne di 55 dB previste dal piano di zonizzazione acustica comunale.

Ribadiamo che SILVA è consapevole del superamento del limite "superato per qualche decibel", peccato però che i decibel seguano una scala logaritmica e che da 55 dB si debba arrivare a 93 dB per l'edificio T44-3 e 80 dB per l'edificio T44-4.

I rumori forti si collocano tra i 60 e gli 80 dB.

80 dB corrisponde a rumori molti forti e intensi, ad esempio quello di un motore di aereo in fase di decollo; qui il rumore è previsto per 24 ore al giorno. Ci saranno sicuramente problematiche legate al sonno e di conseguenza alla salute dei cittadini che non una notte, ma tutte le notti, non per un anno, ma per qualche decina d'anni non riusciranno a riposare. Ricordiamo che il sonno è un diritto alla salute riconosciuto anche dall'OMS.

L'Istituto Superiore di Sanità scrive che tra i 40 e i 55 dB di rumori registrati nelle ore notturne si registrano effetti negativi sulla popolazione esposta, sopra i 55 dB il pericolo per la salute pubblica aumenta e si registrano frequenti effetti negativi sulla salute tra cui il rischio di un aumento delle malattie cardiovascolari".

Sempre l'OMS raccomanda che sia rispettata la soglia dei 40 dB durante le ore di sonno per la maggior parte dei cittadini. Qualora per varie ragioni questo limite non possa essere rispettato gli esperti concordano nel raccomandare di non superare la soglia dei 55 dB.

Riteniamo che la distanza dalle abitazioni non sia sufficiente a garantire un adeguato decadimento delle onde sonore di ben oltre 30 dB, e neppure la siepe così strutturata (in una sola fila di individui arborei, della profondità massima di 1 metro e con altezza discontinua tra 1 e 3 metri, si può ritenere un efficace strumento fonoassorbente.

In passato in zona sono state effettuate delle misurazioni notturne per l'attività di Safond a cura di ARPAV e i valori registrati erano di poco sotto il limite massimo previsto.

Safond ha una tipologia di attività meno rumorosa ed è a una distanza maggiore dalle abitazioni.

DUBITIAMO FIN DA QUESTA FASE CHE LO STUDIO DI IMPATTO SIA REALISTICO NELLA SUA PREVISIONE.

L'attività notturna dunque per questa tipologia di lavorazioni non può essere realizzata pena la denuncia e l'immediato arresto della porzione di ciclo industriale.

6 - ALLEGATO CME

Nella tabella alla voce 3 FABBRICATO T44-3 (STERILIZZAZIONE RIFIUTI SANITARI) a fronte di un totale di spesa prevista di 14.082.000€ si chiede di dettagliare l'oltre 1 milione di euro (esattamente alla voce 3.10 Opere di non esatta quantificazione 1.200.000€) a cosa si riferisce un importo così alto, quasi il 10% del capitolo? Nello stesso intervento vengono finanziate opere per interventi di insonorizzazioni, secondo la scrivente INDIPSENSABILI, per solo 25.000 euro – voce 3.7 Insonorizzazioni. Si evidenzia la non proprietà della ripartizione delle somme per gli interventi indispensabili all'inserimento in ambiente dell'impianto per il corretto rispetto delle normative ambientali in essere e la protezione della salute dei cittadini.

La Sottoscritta dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA competenti.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data Montecchio Realino, 21/11/2024
(inserire luogo e data)

La dichiarante


(Firma)

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Luogo e data Montechio Precalcino, 21/11/2024
(inserire luogo e data)

La dichiarante

(Firma)

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione e documento di riconoscimento" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA competenti.

ALL, 2

- nella relazione non è descritto in modo puntuale o non è prevista una procedura inerente la pulizia dei piazzali, cioè non è indicato come e con quale frequenza avvenga la pulizia stessa per tutti i giorni in cui non piove e quindi si accumula lo sporco.
- Dalla relazione si evince che l'emissione acustica non rientra nei parametri previsti durante la notte e si rimanda ad impianto in funzione per una verifica successiva. L'impianto funzionerà quindi solo in orario diurno? In alcuni passaggi si fa riferimento ad attività H24. Per gli odori e le altre emissioni dall'impianto di sterilizzazione e sabbie, se pur sulla "carta" rientrano nei parametri, non è descritto se sono previste delle rilevazioni successive di verifica dopo l'avviamento degli impianti.
Per tutte le rilevazioni sopra citate non c'è un riscontro di una procedura specifica che indica quali, come e con quale frequenza siano predisposte queste misurazioni, inoltre non è chiaro chi eseguire questi controlli periodici che devono essere svolti da enti esterni indipendenti.
- Manca un preciso studio sulla viabilità che specifichi in base alla tipologia di rifiuto e al suo stato di lavorazione (in ingresso o in uscita), il numero di mezzi, la portata dei camion, le vie interessate e la frequenza oraria dei passaggi. Qualora inoltre gli impianti fossero funzionanti H24, ci sarebbero anche conferimenti notturni?
- La relazione inerente l'impianto di sterilizzazione indica la validazione della sterilizzazione in conformità alla UNI 10384, ma non fa riferimento al protocollo di come si esegue la messa in servizio e la convalida, inoltre non si evince se la verifica della conformità venga eseguita da ente certificato indipendente.
- considerato la variabilità del rifiuto e quindi la diversa componente chimica si può escludere a priori che non si sviluppino reazioni chimiche con emissioni difficilmente controllabili e prevedibili? I dispositivi previsti (scrubber e combustore) saranno in grado di abbattere qualsiasi possibile inquinante in uscita dal camino?
- Considerando la possibilità di contaminazione del rifiuto da prioni (Creutzfeldt-Jakob, morbo della mucca pazza) il ciclo di sterilizzazione (150°C per 15') è comunque validato?
- Considerando che le rilevazioni termometriche sono la garanzia del buon esito del processo di sterilizzazione, non riscontriamo nella relazione tecnica un riferimento alla procedura di taratura della catena termometrica, la frequenza della procedura stessa e le azioni correttive in caso di guasto.
- Non c'è alcun riferimento di validazione dell'efficacia del processo del lavaggio dei bidoncini riutilizzabili in modo da escludere infezioni crociate.
- Non è chiaro se il vecchio impianto di trattamento sabbie (Safond) resti attivo, se si dovrebbero essere applicati gli stessi criteri assunti per il nuovo impianto realizzato al coperto. Se l'impianto venisse dismesso dovrebbe essere totalmente rimosso e procedere al ripristino ambientale.



Osservazioni in merito al progetto di Realizzazione di una piattaforma multifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non e per la produzione di materie prime e "End of Waste" per le fonderie, ubicata nel comune di Montecchio Precalcino (VI), Via Terraglioni 44. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Relazione compilata da Vincenzo Cordiano su incarico
e per conto del Gruppo Consiliare Sarcedo Bene
Comune



Note sull'Autore

Vincenzo Cordiano, Medico Chirurgo, Specialista in Ematologia Generale (Clin e Lab) e in Medicina Interna, Presidente della sezione regionale del Veneto dell'Associazione Medici per l'Ambiente anche nota come International Society of Doctors for Environment (ISDE) Italia Onlus. Medico ospedaliero ora in quiescenza, già responsabile del Day Hospital del Reparto di Medicina dell'Ospedale di Valdagno. Iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di Vicenza, numero 4809.

Questo documento è composto da 6 (sei) pagine.

Premessa

Il progetto di cui sopra prevede una modifica dell'esistente stabilimento di Via Terragliani 44 autorizzato ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i. al solo trattamento delle sabbie di fonderia ed ex art 281 del Dlgs 152/2006 e s.m.i. alle emissioni in atmosfera. Sono previste opere edilizie e di impiantistica generale adeguate all'implementazione e miglioramento delle linee di trattamento rifiuti, finalizzate alla gestione, oltre che delle sabbie di fonderia, anche di altre tipologie di rifiuti rientranti, prevalentemente, nel circuito sanitario.

L'intervento di che trattasi, per la sua tipologia, rientra tra quelli previsti alla parte II, del D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i., precisamente all'Allegato IV – punto 7, lettera z.a, "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'Allegato C, lettere da R2 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".



1 VALUTAZIONE DEL POSSIBILE IMPATTO DELL'IMPIANTO SULLA SALUTE DELLA POPOLAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI.

Prima di autorizzare la costruzione di un impianto di trattamento di rifiuti pericolosi sarebbe opportuno conoscere preventivamente lo stato di salute della popolazione residente nel raggio di 3-5 km dall'impianto. È infatti oramai assodato che nei cittadini che risiedono nelle vicinanze di impianti di trattamento dei rifiuti aumenti il rischio di mortalità da ogni causa di malattie a carico dell'apparato respiratorio e di effetti negativi sulla salute mentale¹. Inoltre, in prossimità degli inceneritori aumenta la mortalità per alcuni tumori e il rischio di neonati con basso peso. Oggigiorno è possibile in breve tempo per gli amministratori comunali conoscere lo stato della salute dei cittadini da loro governati in base a pochi dati disponibili in tempo reale ad ogni sindaco. Infatti, disponendo di dati anonimi relativi a data di nascita, data e causa del decesso, sesso, dati tutti ricavabili dalla scheda ISTAT di constatazione del decesso, si può stabilire a livello comunale o sub-comunale se esistano differenze significative nelle cause di morte in quel comune (o nei vari quartieri del comune) rispetto a popolazioni di riferimento (comuni vicini, provincia, regione ecc). Qualora ci fossero differenze, studi più approfonditi potrebbero o meno confermare il sospetto iniziale e portare, eventualmente, all'identificazione della causa o delle cause delle differenze riscontrate. Per esempio, una fonte di inquinamento ambientale (discariche, inceneritori, depuratori, impianti industriali ad alto rischio ecc.)

Si richiede pertanto che vengano eseguite appropriate indagini epidemiologiche sulla popolazione potenzialmente esposta, anche se residente nei comuni limitrofi, prima di concedere l'autorizzazione per la costruzione del nuovo impianto di trattamento di rifiuti sanitari pericolosi. I risultati di un siffatto studio potrebbero essere utilizzati come base di partenza per eventuali monitoraggi successivi da eseguire periodicamente qualora l'autorizzazione fosse concessa onde valutare eventuali ripercussioni negative sullo stato della popolazione.

2 PROBABILE AUMENTO DELLA CONTAMINAZIONE DELLE FALDE ACQUIFERE

Il progetto comporterà necessariamente asfaltatura di suolo e consumo di acqua. Se l'acqua utilizzata sarà prelevata dalle falde, è possibile che contenga sostanze poli- e perfluoroalchiliche (PFAS) che, a loro volta, potrebbero essere facilmente disperse nell'ambiente, per esempio attraverso gli aerosol formati dal lavaggio degli automezzi o dei contenitori in plastica che saranno sanificati prima del loro riutilizzo. Tutti i rifiuti sanitari plastificati possono inoltre contenere PFAS.

Le PFAS sono sostanze dotate di proprietà tipiche dei distruttori endocrini e alcune molecole di questa numerosa famiglia sono anche cancerogene. Fra le tante malattie che sono state associate alle PFAS ricordiamo: cancro del rene, cancro dei testicoli, aumento del colesterolo, malattie della tiroide, riduzione della risposta immunitaria ai vaccini nei bambini e negli adulti, basso peso alla

¹ <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/33921868/>



nascita, malattie del fegato nei bambini e negli adulti, ipertensione in gravidanza, colite ulcerosa. Si tratta di molecole già presenti nel sangue di virtualmente ogni abitante del pianeta in concentrazioni variabili secondo età, esposizione occupazionale, residenza in vicinanza di impianti chimici in cui le PFAS sono sintetizzate o iidi industrie che le utilizzano ecc. Nelle popolazioni residenti in prossimità degli impianti di trattamento dei rifiuti sono stati riscontrati livelli ematici più alti rispetto ai controlli.²

Inoltre, le PFAS saranno inevitabilmente reimmesse in falda, dal momento che, come chiaramente espresso nel progetto, almeno una parte dei liquidi risultanti dai processi produttivi saranno reimmessi nelle falde acquifere. Il rischio di tale pratica è che, con il tempo, le PFAS possano penetrare nelle acque utilizzate ad usi umani (potabile, abbeverata per gli animali, irrigazione di campi) aggravando la contaminazione già esistente delle falde acquifere di svariati comuni della zona (Montecchio Precalcino, Sarcedo, Villaverla, Dueville ecc), come dimostrano i controlli periodici eseguiti da almeno un decennio dai tecnici dell'ARPAV, dati che sono di pubblico dominio.

La pericolosità dei contenitori in polietilene ad alta densità (HDPE) fluorurati è stata attestata dall'Agenzia per la protezione ambientale degli Stati Uniti (USEPA) che nel dicembre 2023 ha vietato l'utilizzo delle PFAS nei contenitori HDPE³.

Le PFAS saranno inevitabilmente rilasciate in atmosfera e nelle ceneri da quegli inceneritori cui i contenitori in HDPE afferiranno alla fine del loro ciclo. Lo stesso discorso vale per i cementifici nei cui forni i rifiuti sanitari "sanificati" a Montecchio Precalcino saranno usati come combustibile solido secondario (CSS). Le PFAS sono infatti resistenti a qualsiasi temperatura oggi raggiungibile anche nei più moderni inceneritori, nessuno dei quali è infatti in grado di distruggerli definitivamente⁴. Le PFAS sono resistenti anche a qualsiasi metodo chimico, fisico e biologico noto, tanto da meritarsi la qualifica di "composti chimici eterni". **Forse lo stesso rilascio potrebbe verificarsi anche nei vari forni e centrali termiche previste dal progetto di cui stiamo discutendo.**

A questo proposito è necessario chiarire che l'utilizzo come CSS dei rifiuti sanitari sanificati non può essere considerato come un riutilizzo del materiale, trattandosi a tutti gli effetti di una forma di smaltimento mediante distruzione termica.

È anche dimostrata la presenza di PFAS nel percolato⁵ e nei gas⁶ da discarica con possibili rischi per la salute umana.

2.1 OLIO DIATERMICO E PFAS

L'olio diatermico contenuto nella camera di sterilizzazione dei rifiuti sanitari di cui al progetto contiene probabilmente PFAS che potrebbero essere riversate nell'ambiente in caso di incidente.

² <https://pubs.acs.org/doi/10.1021/acs.est.2c05925>

³ <https://www.epa.gov/newsreleases/epa-takes-action-protect-people-pfas-leach-plastic-containers-pesticides-and-other>

⁴ https://www.umu.se/en/news/forever-chemicals-persist-through-waste-incineration_11985744

⁵ <https://pubs.rsc.org/en/content/articlelanding/2020/ew/d0ew00045k>

⁶ <https://pubs.acs.org/doi/10.1021/acs.estlett.4c00364>



2.2 FANGHI PRODOTTI DALL'IMPIANTO E PFAS

Secondo quanto affermato dai proponenti l'impianto, i fanghi prodotti nello stesso saranno smaltiti all'esterno. Non è specificato se tali fanghi possano contenere PFAS o altre sostanze tossiche. È noto che i fanghi contaminati, se utilizzati impropriamente come ammendanti agricoli abbiano contaminato i suoli agricoli e la catena alimentare in diverse regioni italiane, Veneto compreso.

Pertanto, si richiede che nelle sabbie esauste in entrata e nei fanghi in uscita siano dosati le PFAS oltre alle principali sostanze tossiche, prima che gli stessi siano dismessi nell'ambiente.

3 INCENTIVO AL CONSUMO DI PLASTICA

Il progetto prevede la sostituzione dei contenitori per rifiuti sanitari di cartone con quelli in plastica in HDPE (vedi sopra). L'obiettivo è quello di migliorare l'automatizzazione dei processi e di ridurre i costi. Questa sostituzione prevede contraddice l'asserita sostenibilità ecologica del progetto in quanto incentiverà il consumo di petrolio da cui la plastica è derivata. Inoltre, l'inevitabile abrasione dei contenitori in plastica sottoposti a forze meccaniche durante il trasporto e gli spostamenti, l'erosione da parte degli agenti atmosferici e della luce solare causeranno il rilascio di microplastiche che saranno immesse nell'ambiente. Le microplastiche sono uno degli inquinanti emergenti e da molti sono considerate la principale minaccia per gli ecosistemi e la salute umana delle generazioni attuali e future. Pertanto, è imperativo che tutti gli esseri umani e gli amministratori si attivino per impedire l'immissione nell'ambiente di plastiche di qualsiasi forma e dimensione oltre ad adoperarsi per informare la popolazione dei rischi connessi all'utilizzo della plastica, soprattutto dei contenitori per alimenti⁷.

Anche per ridurre il consumo di plastica e l'immissione di macro-, micro- e nano-plastiche si chiede di non concedere l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti pericolosi presso il sito di Montecchio Precalcino.

4 INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Nonostante l'asserita volontà dei proponenti di ridurre l'inquinamento atmosferico nella sede dell'impianto e nell'ambiente limitrofo, è probabile che invece, considerando tutti gli spostamenti di materiali previsti in entrata e in uscita, l'emissione totale, cioè la massa totale di particolati e sostanze inquinanti emessi dagli automezzi e dai forni o altri apparati di combustione aumenti.

Non è sufficiente affermare che le concentrazioni degli inquinanti emessi nell'aria rispetteranno i limiti previsti.

⁷ <https://www.isdenews.it/campagna-plastica/>



Infatti, quello che conta è la quantità totale emessa ogni giorno moltiplicata per tutti i giorni di attività dell'impianto a determinare la ricaduta delle polveri e altri inquinanti nell'aria e nelle altre matrici ambientali (suolo, acque superficiali e profonde, catena alimentare).

È noto che l'inquinamento atmosferico è classificato di per sé un agente cancerogeno accertato per l'uomo, essendo stato classificato nella classe 1 (sicuramente cancerogeno per l'uomo) dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) di Lione. Come per tutti gli agenti cancerogeni di classe 1 non esistono livelli protettivi per la salute umana, nemmeno quelli attualmente vigenti in Europa e in Italia. Questi supposti livelli protettivi per la salute umana, cui si richiamano anche i proponenti il progetto, sono infatti molto più alti di quelli che erano stati proposti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). I livelli consigliati dall'OMS sono stati rifiutati esclusivamente per motivi elettoralistici e incapacità da parte dei decisori politici di tutta Europa di intraprendere azioni veramente incisive, anche se impopolari, in grado di tutelare meglio la salute umana. Basta pensare che in base ai livelli più cautelativi dell'OMS, oltre il 97% della popolazione europea già oggi respira aria molto inquinata con notevole rischio per la sua salute.

È inoltre qui necessario ricordare che il Consiglio Comunale di Montecchio Precalcino, con deliberazione n.8 del 26/04/2023 ha deliberato l'approvazione del Programma Locale per la Qualità dell'Aria del Comune di Montecchio Precalcino depositato dalla ditta Sogesca Srl in data 17.01.2023. Dall'esame del suddetto Programma si evince che l'amministrazione di Montecchio si impegna a ridurre entro il 2030 dei seguenti inquinanti l'atmosfera: Nox 27,56% per il settore industriale e per quanto riguarda il settore mobilità e trasporti un abbattimento delle emissioni dei singoli inquinanti di circa il 53% di PM10 e PM2,5; il 23% di NOx ed il 50% di NH3. Il raggiungimento di tali ambiziosi obiettivi sarà quasi sicuramente inficiato dall'eccesso di emissioni attribuibili ai lavori di implementazioni dell'impianto e dalla sua entrata in funzione a regime.

Nonostante le affermazioni dei proponenti, è molto probabile che la viabilità nelle strade dei comuni vicini peggiorerà a causa dell'incremento del numero dei mezzi pesanti che ogni giorno le percorreranno. Il conseguente aumento dell'inquinamento acustico e atmosferico non farà che peggiorare lo stato di salute della popolazione residente attorno al sito che ospiterà la piattaforma multifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi.

In conclusione, il sito per il trattamento di rifiuti sanitari pericolosi per il quale si chiede l'autorizzazione al Sindaco di Montecchio Precalcino aumenterà il disagio della popolazione residente nel comune di Sarcedo e altri comuni limitrofi e il rischio di varie malattie tumorali e cronico-degenerative come tipicamente si osserva in molte aree in cui sono situati impianti per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti pericolosi.

In fede
Vincenzo Cordiano,

Valdagno (VI) 25/11/2024